

ISTRUZIONE ■ CAMBIANO ANCHE LE MODALITÀ PER L'INGRESSO DEI DOCENTI

Buona Scuola, nuove regole per la maturità

Via libera dal Consiglio dei Ministri a otto decreti attuativi della riforma voluta dal precedente governo Critiche da Cgil e Gilda: provvedimenti confusi

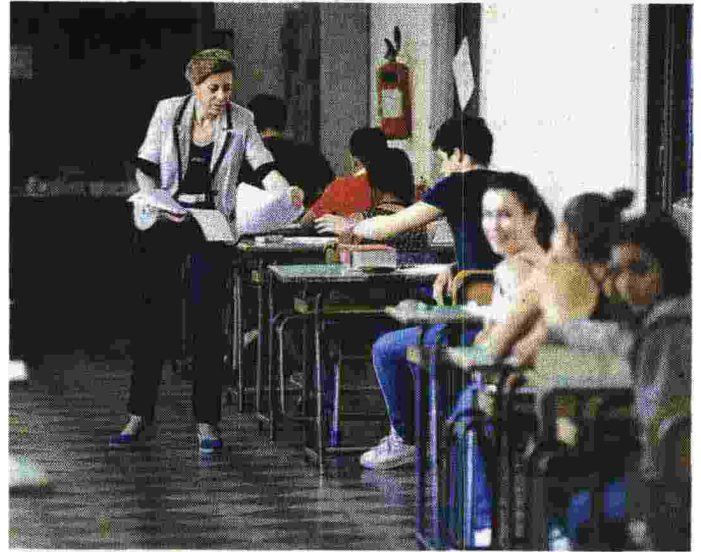
Otto nuovi tasselli per la scuola del futuro. Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca Valeria Fedeli, ha approvato in esame definitivo otto decreti legislativi di attuazione della riforma scolastica voluta dal governo Renzi, la cosiddetta Buona Scuola.

Gli otto punti sono: formazione e accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria e tecnica; Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale; Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità; Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni; Promozione della cultura umanistica e sostegno alla creatività; Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato; Effettività del diritto allo studio; Disciplina della scuola italiana all'estero.

A spiegare i provvedimenti è la stessa ministra Fedeli: nel primo ciclo della scuola «abbiamo mantenuto i voti che vengono però accompagnati da un percorso di valutazione», e abbiamo «semplificato l'esame di terza media». Quanto agli Esami di Stato (si cambia dal 2019, «per i quali comunque quest'anno non cambia nulla», «abbiamo fatto un'operazione importante».

«Per accedere all'esame di Stato saranno necessari tutti 6, anche in condotta - ha spiegato ancora la ministra dell'istruzione - su questa delega ci siamo discostati dal parere delle commissioni. Il collegio dei docenti può comunque ammettere lo stesso, motivando la scelta, se c'è una insufficienza in

una materia, ma questo si traduce in minori crediti. E' una questione di merito. Perché non può essere messo sullo stesso piano chi prende tutti 6 e chi ha un'insufficienza». Rimangono le contestate prove Invalsi. Che comunque, ha ricordato Fedeli, «sono state anticipate e non saranno a ridosso dell'esame. Ma la partecipazione consente di accedere all'esame». I risultati, poi, «verranno allegati all'esame di Stato anche se non entreranno direttamente nella valutazione». E «resteranno anche a disposizione delle famiglie». Sui decreti hanno espresso parere negativo i sindacati Cgil e Gilda: «La Buona Scuola fa un passo avanti e due indietro. I decreti approvati sono più confusi e in talune parti peggiorati rispetto alle stesure originarie» spiega Rino di Meglio, coordinatore della Gilda degli Insegnanti.

**ESAMI SOLO CON TUTTI 6**

Cambiano nuovamente le regole per la maturità, ma non da quest'anno: saranno attive dal 2019 (Lapresse)

LA VIGNETTA